

Ricorso del sig. Marchese CORNAGGIA MEDICI n.h. MARCO  
per il diritto di pesca ,di immemorabile memoria acquisito  
per un prato sul F.O. e ciò in vista delle cedole d'appalto  
della Pesca sul FIUME OLONA ( AFOC - Cartella I256 )

Ricorso per  
la PESCA  
del March.  
CORNAGGIA  
MEDICI  
d. MARCO

Relazione del dott. FRANCESCO CUSTODI J.C. ai Sindaci del F.O.  
LAMPUGNANI Cesare

I784 30/8

LITTA Marchese POMPEO

VISCONTE conte NICOLO'

I786 26/9

CAMBIAGO VISCONTI Luigi

MOZZONI-FROSCONI Pietro

In vista delle cedole del giorno 30 Luglio p.passato state esposte  
per l'affitto della PESCAGIONE sul F.O. il Marchese CORNAGGIA  
MEDICI Marco si trova in necessità di esporle.:

Nell'anno 1704 il di lui avo ha acquistato dal sig. GIORGIO MORO-  
SINI un prato di pert.30 in LEGNANO (Pieve Ologate Olona) al  
quale fa coerenza da tramontana a ponenere e mezzogiorno il  
sudd° FIUME ,sol con tutte le ragioni come da istr° rogato da  
C° A° BOSETTO notaio di Milano il 22/4/1704

Fra le altri ragioni spettanti a detto prato vi é quella di  
pescare i pesci in d° F.O. in quelle tre parti che fa coerenza  
col Fiume.

E' da ritenersi che il detto prato dopo il 1572 fu venduto dal  
Padre di BALDASSARE e fratelli LAMPUGNANI a Francesca MAGGI madre  
tutrice di NICOLA PAGNANO che era figlio di ERCOLE - Questore  
del Magistrato Ordinario.

Morto senza figli il suddetto NICOLA ha insituito Erede  
Universale IL CAPITOLO di NOSTRA SIGNORA di San CELSO con suo  
testamento del 30/4/1625 rogato da BERNARDO PERTABO'

Che li deputati del capitolo nell'anno 1645 hanno dato in affitto  
il suddetto prato e sue ragioni a FRANCESCO SALMOIRAGO dove lette-  
ralmente nell'istr° vi é espresso : ET CUM JURE PISCANDI PISCES  
IN DICTO FLUMINIS OLONAE PERCA ILLAS TRES PARTES UBI COHERET  
DICTUM FLUMINE DICTE PARTIA TERRAE. rogato dal notaio CUSTODI  
Felice il 5/7/1641

Di tale ragione il ricorrente ritiene siasi servito il dott°

\*

2  
Ricorso  
per la PESCA  
del marchese  
CORNAGGIA MEDI-  
CI n. Marco  
1784 30/8

GIORGIO MOROSINO di lui datore che nel 1675 ha fatto acquisto di detto prato dalli deputati di d° CAPITOLO di NS. SIGNORA di San CELSO eredi del suddetto PAGNANO e l'ha rivenduto come nel 1° documento.

1784 26/9

Gli antecessori della famiglia e lo stesso ricorrente è certo che ha sempre fatto pescare in ogni tempo con GUADE, REDI, CANNA, ed ogni altro mezzo senza che siagli stata fatta dall'Officio opposizione alcuna, epperò instantemente domanda che VS. ECC. Ill.ma REGIO SENATORE E C<sup>o</sup>NSERVATORE del sudd° FIUME voglia degnarsi di dichiarare che nell'affitto da farsi resti escluso quel tratto di Fiume sudd° che dalle tre parti é attiguo al prato del ricorrente

Il che come giusto spesa & F.CO CUSTODI J.C.

Nella consulta i Sindaci dichiarano ( riassunto ) :

Che il CAPITOLO di San CELSO non poteva vendere , quello che non era di loro ragione, perché la PESCA é un 'ente separato che riguarda il Fiume e non la terra soerente.

Poiché don GABRIELE VERRI é un Ministro troppo illuminato nelle leggi é inutile tediarlo con la richiesta di un chiarimento in proposito che risulta abbastanza chiaro dalle relative pretese del Marche CORNAGGIA MEDICI nob. Marco.

1784 : 26 Settembre